Imparare a collaborare con i media

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **51 (2004)**

Heft 4

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-369933

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

CORSO

Imparare a collaborare con i media

UFPP. Sul luogo di un grave sinistro accorrono non solo la polizia, i pompieri e le organizzazioni sanitarie, ma anche numerosi giornalisti. I membri degli organi di condotta e gli altri responsabili del sistema coordinato della protezione della popolazione hanno la possibilità di frequentare un corso per imparare a collaborare con i rappresentanti dei media.

I giornalisti pongono spesso domande sgradevoli e senza preavviso. Chi non è pronto a rispondere, rischia di fare brutte figure. Come mi comporto davanti ad un microfono? Come appaio in televisione? Rilascio interviste a tutti? Come preparo le mie dichiarazioni? In breve: imparare ad interagire con i media è importante.

Importanza dei media

In caso di sinistro, gli stati maggiori di condotta dei Comuni, delle Regioni e dei Cantoni svolgono numerosi compiti. Essi si occupano soprattutto di aiutare la direzione d'intervento sul luogo del sinistro e di risolvere i problemi marginali. Non devono però dimenticare di assistere i giornalisti che accorrono sul luogo del sinistro. L'interesse dei media è proporzionale alla gravità del sinistro.

Da quest'anno, l'Ufficio della protezione della popolazione (UFPP) organizza un corso per capire meglio il ruolo dei media e vincere la paura delle interviste. Lo scopo del corso è rendere più professionale la collaborazione con i media.

Accompagnamento professionale

Il corso intensivo di due giorni viene svolto in collaborazione con il Centro per l'informazione e la comunicazione dell'esercito (CICE), la polizia del Canton Lucerna e lo Stato maggiore del Consiglio federale Divisione Stampa e Radio (SM CF DISTRA). Viene impartito da giornalisti esperti a classi di 6–8 partecipanti.

Il primo corso, tenutosi nel mese di maggio, è stato molto impegnativo. Dopo un'introduzione sorprendente, ma molto azzeccata per un corso sul giornalismo, Peter Pfändler, giornalista ed esperto di retorica e comunicazione, ha spiegato ai partecipanti come lavorano e pensano i corrispondenti dei media. Franz Baumeler, capo del servizio informazione della polizia del Canton Lucerna, ha quindi elencato, basandosi sui sinistri avvenuti negli scorsi mesi, i compiti inerenti alla collaborazione con i media e i punti da non trascurare in caso effettivo.

Nell'ambito di tre blocchi didattici, i partecipanti hanno appreso ed esercitato le tecniche per preparare e rilasciare dichiarazioni e interviste. Essi hanno avuto diverse occasioni di esprimersi davanti al microfono e alla telecamera per esercitarsi a rispondere prontamente alle domande dei giornalisti professionisti. Nel blocco dedicato alla stampa, hanno imparato a redigere un comunicato. Prima della preparazione della conferenza stampa finale, Peter Pfändler ha trattato la tematica della comunicazione in caso di crisi. Il successo del corso ha convinto gli organizzatori a tenere altri corsi nei prossimi anni, anche in lingua francese.

L'anno prossimo sono previsti i seguenti corsi:

in tedesco:
28. febbraio/1. marzo 2005
19./20. maggio 2005
7./8. novembre 2005

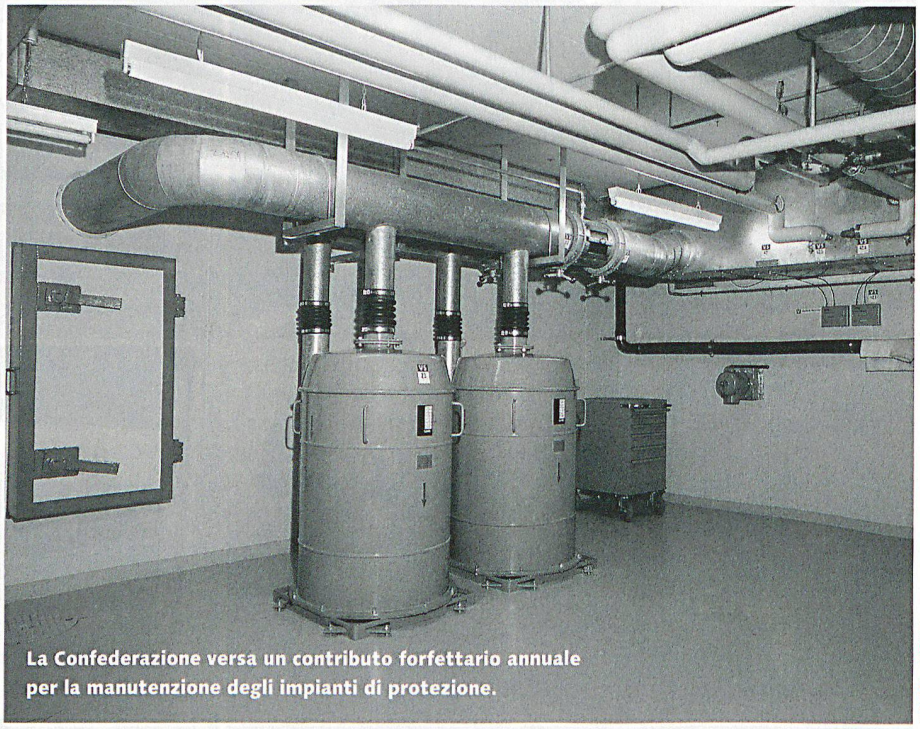
in francese:
24./25. ottobre 2005.

Persona di contatto:
Hans Guggisberg, capo dell'istruzione in materia di condotta UFPP
tel. 031 322 39 65
e-mail: hans.guggisberg@babs.admin.ch

IMPIANTI DI PROTEZIONE

Riduzione della prontezza operativa

UFPP. La nuova Legge sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile pone l'accento sulla gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza. Ciò comporta dei cambiamenti anche per l'infrastruttura di protezione. Gli impianti di protezione previsti esclusivamente per il caso di conflitto armato vengono preservati, ma con una prontezza operativa ridotta.



La Confederazione versa un contributo forfettario annuale per la manutenzione degli impianti di protezione.

FOTO: UFPP

Le costruzioni di protezione vengono realizzate principalmente per il caso di conflitto armato, ma devono essere disponibili anche in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza. Un conflitto armato con ripercussioni dirette sulla Svizzera è oggi ipotizzabile solo dopo un periodo di preallarme di diversi anni. Ma il potenziale mondiale di armi a lunga gittata, con e senza mezzi di distruzione di massa, rimane enorme. L'impiego di queste armi contro la Svizzera è oggi poco probabile, ma non può essere escluso in futuro.

In caso di conflitto armato, il tempo richiesto per la realizzazione di costruzioni di protezione supererebbe largamente il periodo di preallarme di alcuni anni oggi previsto. Inoltre, le costruzioni di protezione hanno una durata di vita di diversi decenni e la loro manutenzione richiede un dispendio minimo di mezzi. Vale perciò la pena salvaguardarne il valore. Sono considerati impianti di protezione i posti di comando, gli impianti d'apprestamento, i centri sanitari protetti e gli ospedali protetti. Essi vengono utilizzati soprattutto